ALLEGATO

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE		PAG.
	PAG.	
ALMIRANTE: Ex dipendenti dei municipi coloniali. (8214)	38892	COLITTO: Competenze agli allievi del cantiere-lavoro del comune di Agnone (Campobasso). (8233) 38899
BELLONI: Dipinti esportati all'estero (7702)	38892	COLITTO: Cantiere-lavoro nel comune di Pizzone (Campobasso). (8250) 38899
BELLONI: Bilanci consuntivi della Biennale di Venezia. (8227)	38893	COLITTO: Cantiere-lavoro nella frazione Roccaspromonte del comune di Castropignano (Campobasso). (8252) 38899
BORELLINI GINA: Riconoscimento alle partigiane dei benefici di guerra. (6858)	38894	COLITTO: Cantiere-lavoro, nel comune di Morrone del Sannio (Campobasso). (8267) 38899
CASTELLARIN e PRETI: Riposo settimanale per i funzionari di questura. (8135) .	38894	COLITTO: Cantiere di rimboscimento nel comune di Morrone del Sannio (Campobasso). (8268) 38899
CHATRIAN: Potenziamento del porto di Napoli. (7088)	38894	COLITTO: Elevazione della quota sociale delle banche popolari. (8301) 38900
COLITTO: Rotabile di congiungimento dei comuni di Provvidenti e Lupara (Campobasso). (6592)	38895	COLITTO: Domande di espatrio di lavoratori del comune di San Pietro Avellano (Campobasso). (8316) 38900
COLITTO: Zona di attraversamento dell'agro di Guardialfiera (Campobasso). (7270)	38895	DAL POZZO: Cantieri di rimboscimento nel comune di Segusino (Treviso). (8257)
COLITTO: Strada di congiungimento dei comuni di Roccamondolfi e San Massimo (Campobasso). (7403)	38896	DE VITA: Riforma della burocrazia e collocamento in pensione dei dipendenti dello Stato mutilati ed invalidi per causa di servizio. (7874) 38900
COLITTO: Verbale di irreperibilità dell'ex primo caposquadra Palumbo Nicola fu Vincenzo. (7796)	38896	DI DONATO: Regolamento organico per l'amministrazione e il sindacato dipendenti dall'Ente autonomo acquedotto pugliese. (8205) 38901
COLITTO: Nomina dell'istruttore-capo cantiere di rimboscimento nel comune di Roccasicura (Campobasso). (7951) . .	38896	DI MAURO: Premio di fine corso ai lavoratori del cantiere di rimboscimento nel comune di Caltagirone (Catania). (8061)
COLITTO: Acquedotto nei comuni di Alfedena (L'Aquila) e Montenero Val Cocchiara (Campobasso). (8050)	38897	FODERARO: Indennità di disagiata residenza ai dipendenti dello Stato, degli enti parastatali ed enti locali delle zone alluvionate. (7957) 38901
COLITTO: Sfratto dell'amministrazione delle poste di Milano a famiglie di privati e pensionati. (8105)	38897	GRILLI: Crisi dell'industria produttrice di « pipe ». (8182) 38902
COLITTO: Sussidio all'asilo infantile del comune di Carovilli (Campobasso). (8109)	38898	GUADALUPI: Inefficienza del Distretto militare di Taranto (7346) 38903
COLITTO: Licenze per l'apertura di sale cinematografiche. (8129)	38898	GUERRIERI FILIPPO e GOTELLI ANGELA: Trasformazione della nave « Vesuvio ». (7496) 38904
COLITTO: Istituzione di una sezione staccata del circolo ferroviario M.C.T.C. di Pescara in Campobasso. (8134) . .	38898	LOZZA: Stato giuridico degli insegnanti fuori ruolo delle scuole elementari e secondarie. (8188) 38904
COLITTO: Acquedotto del comune di Longano (Campobasso). (8150)	38898	
COLITTO: Assistenza post-bellica dei profughi di Campobasso. (8232)	38898	

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 GIUGNO 1952

	PAG.
MARTINO GAETANO e SALJA: Provvedimenti per danni prodotti dalla grandine nella zona Milazzo-Barcellona (Messina). (8225)	38905
MARTUSCELLI e AMENDOLA GIORGIO: Ripristino della pretura di Palma Campania (Napoli). (8319)	38905
MONDOLFO: Stato giuridico degli insegnanti fuori ruolo delle scuole elementari e secondarie. (8191)	38905
MONTICELLI: Impianti dell'idroscalo di Orbetello (Grosseto). (7426)	38906
MONTICELLI: Rimozione del passaggio a livello presso la stazione di Orbetello (Grosseto). (8176)	38906
PARENTE: Donazione alla chiesa di San Bartolomeo del comune di Gambatesa (Campobasso). (8198)	38906
PRETI: Uffici telegrafici « principali » nel comune di Lentini (Siracusa). (7939)	38907
PRETI: Stato giuridico dei professori fuori ruolo. (8060)	38907
PRETI: Norme sul matrimonio degli agenti di pubblica sicurezza. (8239)	38907
PRETI: Incompatibilità della carica di consigliere comunale con la funzione di collocatore statale. (8284)	38908
SALA ed altri: Ripresa del banditismo nella Sicilia occidentale, (già orale). (3404)	38908
SAMMARTINO: Proroga del decreto legislativo 24 febbraio 1948, n. 114, per le agevolazioni alla piccola proprietà contadina. (8356)	38908
SANSONE: Pagamento di assegni ai sottufficiali sfollati. (7400)	38909
SEMERARO SANTO: Proroga del decreto legislativo luogotenenziale 4 agosto 1945, n. 453, recante provvidenze in favore dei professori ed insegnanti reduci e combattenti. (8318)	38909
TROISI: Organico del personale dell'Ente autonomo acquedotto pugliese. (8228)	38909
TROISI: Finanziamento in favore dei nuovi corsi professionali e cantieri di lavoro nei comuni di Monopoli, Corato e Andria (Bari) e di Trinitapoli (Foggia) (8230)	38910

ALMIRANTE. — *Al Ministro dell'Africa italiana.* — « Per sapere se intenda emanare un provvedimento legislativo a favore degli ex dipendenti dei municipi coloniali, cui sono state sospese tutte le liquidazioni a causa delle eccezioni sollevate dagli organi di controllo in merito al diritto di detto personale a tali liquidazioni » (8214).

RISPOSTA. — « Può assicurarsi l'onorevole interrogante che il provvedimento legislativo invocato, studiato e predisposto d'intesa, in via di massima, col Ministero del tesoro e diretto a regolare, oltre quella segnalata, anche altre situazioni inerenti al trattamento giuridico ed economico del personale già in servizio od in servizio nei territori dell'Africa già di sovranità italiana, è attualmente in corso di diramazione per l'adesione delle altre amministrazioni interessate. Si ha fiducia che esso possa in breve tempo essere sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri e presentato successivamente alle Camere ».

Il Sottosegretario di Stato: BRUSASCA.

BELLONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere quanto è a conoscenza della Direzione generale delle antichità e belle arti circa l'uscita dal territorio della Repubblica: di un dipinto che raffigura la « Danza di Salomé » e la decollazione del « Battista » di Benozzo Gozzoli, e di un altro dipinto che raffigura « Elia rapito sul carro di fuoco » del Piazzetta, dal momento che la rivista statunitense *Geographic Magazine* del 1° gennaio 1952 annuncia che queste opere fanno parte della nota National Gallery (U.S.A.). L'interrogante desidera inoltre chiedere se risultano i nomi degli eventuali diversi proprietari per le cui mani dette opere passarono in Italia ». (7702).

RISPOSTA. — « Per quanto riguarda l'espatrio, avvenuto anni or sono, del dipinto attribuito a Benozzo Gozzoli, non notificato (piccolo elemento di predella centimetri 33 per 23,5) questo Ministero, inteso il parere dei Ministeri del tesoro e delle finanze e tenute anche presenti le circostanze nelle quali l'espatrio stesso si è verificato, ha creduto opportuno di addivenire ad un componimento amministrativo attraverso il quale il patrimonio artistico nazionale è risultato più che adeguatamente reintegrato con l'importazione dall'estero di tre opere italiane di alto pregio, ora notificata ai sensi di legge. In conseguenza di detto regolamento lo Stato ha, inoltre, ricevuto in dono due importanti dipinti del '400 riconosciuti da Roberto Longhi quali opere di Cristoforo Moretti, pertinenti ad un grande politico, la cui parte centrale è ora conservata dal Museo Poldi Pezzoli di Milano. Con tale dono lo Stato ha perciò potuto arricchire una pubblica collezione, integrando un'opera d'arte di speciale interesse per la città di Milano. Si comunica infine che sull'espatrio

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 GIUGNO 1952

della tavoletta attribuita al Gozzoli è intervenuta anche una pronunzia da parte della autorità giudiziaria favorevole al proprietario esportatore. Per quanto invece riguarda l'esportazione di un quadro attribuito al Piazzetta e che raffigura « Elia rapito sul carro di fuoco », si comunica che le indagini fino ad oggi esperite non hanno condotto ad alcun risultato positivo. Mentre questo Ministero si propone di far intensificare le indagini dagli organi competenti, deve osservare che trattasi di una tela posta a fondale di un soffitto, pubblicata nel 1934 da Rodolfo Pallucchini e da lui attribuita al Polazzo o comunque a un pittore della scuola del Piazzetta e che riveste certo un limitato interesse artistico. Per tali ragioni non si provvede, a suo tempo, a notificarla, pur dopo l'avvenuta pubblicazione. Non risultano a questo Ministero i passaggi di proprietà dei detti dipinti (il primo apparteneva alla collezione Cini; il secondo alla raccolta Tivan di Venezia) giacché tali opere d'arte, come si è detto, non essendo notificate ai sensi di legge, non sono sottoposte al controllo diretto da parte degli organi di questa amministrazione ». *Il Ministro: SEGNI.*

BELLONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per conoscere, in riferimento alla risposta scritta data all'interrogazione (7769) in cui si chiedeva comunicazione alla Camera dei bilanci consuntivi dell'Ente autonomo « La Biennale di Venezia » per l'anno 1951 e delle XXIV e XXV Biennali d'arte di Venezia:

a) il suo apprezzamento sul fatto che gli uffici, in cui è stata redatta la risposta surrichiamata, non hanno considerato che nel 1938 si era in pieno regime totalitario, mentre nel 1952 si è in regime parlamentare repubblicano, per cui, se allora non era prevista la comunicazione al Parlamento, quella « non previsione » di allora non può valere, ora, di fronte ad una espressa richiesta;

b) se è a conoscenza del Governo che i bilanci che il Governo stesso non è stato ancora messo in condizione di fornire alla Camera — organo sovrano del nuovo Stato — sono stati dalla presidenza dell'ente responsabile pubblicati su di una rivista, dopo la interrogazione di cui sopra, e se il Governo può rispondere della piena esattezza di detta pubblicazione ». (8227).

RISPOSTA. — « Al riguardo, si comunica quanto appresso:

A) Secondo quanto già comunicato nella risposta alla precedente interrogazione

n. 7769, l'attuale ordinamento dell'Ente autonomo « La Biennale di Venezia » non prevede — come invece prevedono gli ordinamenti particolari di altri enti pubblici (vedi, per ultimo, la legge 22 dicembre 1951, n. 1379, sul C.O.N.I. e l'U.N.I.R.E.) la presentazione al Parlamento dei conti consuntivi o di altre documentazioni relative alle gestioni finanziarie dell'ente. L'ordinamento in parola, pur risalendo nel suo testo fondamentale al 1938, è stato riveduto e aggiornato con il decreto legislativo 17 aprile 1947, n. 275, che, approvato dalla Assemblea Costituente (Commissione I, seduta del 15 aprile 1947), ha successivamente ottenuto anche la sanzione delle Assemblee parlamentari con la legge di ratifica 4 novembre 1951, n. 1218. In dette sedi sono state, per altro, lasciate immutate le preesistenti disposizioni sui controlli contabili dell'ente. Comunque, tutta la materia relativa alle gestioni finanziarie degli enti pubblici sovvenzionati dallo Stato forma attualmente oggetto di esame ai fini di un'organica disciplina del sistema dei controlli, in attuazione dell'articolo 100 della Costituzione.

B) Da accertamenti eseguiti risulta che la direzione della Biennale ha effettivamente inserito nell'ultimo numero della propria rivista ufficiale *La Biennale* il bollettino dell'Archivio storico d'arte contemporanea, contenente il bilancio preventivo e il conto consuntivo della XXIV Esposizione internazionale d'arte figurativa. Come si è avuto occasione di comunicare nella risposta alla precedente interrogazione, detto consuntivo ha già ottenuto la approvazione del Governo; i dati pubblicati corrispondono alle risultanze contabili approvate, delle quali si unisce copia. Non risulta invece che l'ente stesso abbia pubblicato i consuntivi degli anni 1950 e 1951, che non sono ancora pervenuti al Governo per la prescritta approvazione e relativamente ai quali sono state rivolte ulteriori premure alla direzione della Biennale. Secondo le assicurazioni da quest'ultima fornite, entrambi i rendiconti saranno sottoposti alla approvazione del consiglio di amministrazione nella più prossima riunione e, quindi, inviati a questa Presidenza, che provvederà agli ulteriori adempimenti di legge, accertando altresì i motivi del ritardo e le eventuali responsabilità ».

Il Sottosegretario di Stato: ANDREOTTI.

BORELLINI GINA. — *Ai Ministri del tesoro e della difesa.* — « Per sapere quali provvedimenti intendano prendere perché vengano regolarmente rilasciati i fogli matricolari e

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 GIUGNO 1952

le dichiarazioni integrative alle partigiane mutilate e invalide. Risulta, infatti, che in alcuni distretti militari tali documenti vengono rilasciati ed in altri no, adducendosi da questi ultimi, il motivo di essere ancora in attesa di disposizioni ministeriali, così come è avvenuto a Sacile (Udine), con grave danno delle interessate, specie agli effetti della pensione ». (6858).

RISPOSTA. — « Si risponde anche a nome del ministro del tesoro. Alle donne partigiane non può essere rilasciato il « foglio matricolare », in quanto esse non hanno lo stato giuridico di « militare ». Infatti, l'equiparazione dei partigiani combattenti ai volontari della guerra di liberazione stabilita dall'articolo 1 del decreto legislativo 6 settembre 1946, n. 93, è limitata, per quel che concerne le donne, ai soli fini economici. Le stesse partigiane sono ammesse, per altro, al godimento dei benefici di guerra, in base alla disposizione dell'articolo 4 del decreto legislativo luogotenenziale 4 agosto 1945, n. 467, richiamato dall'articolo 7 del decreto-legge 4 marzo 1948, n. 137. In relazione a ciò è allo studio presso questo Ministero la questione, al fine di stabilire le norme per l'eventuale rilascio alle partigiane stesse della dichiarazione integrativa, essendo in un primo momento sembrato che non fosse necessario a tal fine il rilascio di essa in quanto si era ritenuto sufficiente il solo riconoscimento della qualifica di partigiano. Si precisa, infine, che la dichiarazione integrativa viene richiesta per il riconoscimento dei benefici previsti per i combattenti, ma che essa non è necessaria per ottenere la pensione di guerra, alla quale sembra si interessi in via prevalente la onorevole interrogante. Si soggiunge, inoltre, per quanto riguarda la concessione di detta pensione, che con circolare del 1° febbraio 1947, n. 2803, emanata dall'allora Ministero dell'assistenza post-bellica d'intesa con questo Ministero, fu stabilito che gli ospedali militari inviassero le comunicazioni relative alle decisioni medico-legali adottate nei riguardi dei partigiani al servizio assistenza partigiani, per i successivi provvedimenti di competenza ».

Il Ministro della difesa: PACCIARDI.

CASTELLARIN E PRETI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se non ritenga doveroso dare disposizioni affinché in ogni caso sia concesso un giorno di riposo settimanale a turno tra i funzionari di questura, in omaggio all'articolo 36 della Costituzione ». (8135).

RISPOSTA. — « La particolare natura dei servizi di polizia e la deficienza numerica di personale non consentono di stabilire, preventivamente, una giornata fissa di riposo settimanale per ciascun funzionario. Tuttavia a ciascuno di essi vengono concessi turni di riposo, compatibilmente con le locali esigenze di servizio ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

CHATRIAN. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere se, in ragione della importanza del porto di Napoli, anche come base navale, non ritenga di intervenire presso i Ministeri competenti, affinché siano interamente finanziati e prontamente eseguiti i lavori in progetto per il pieno potenziamento del porto stesso ». (7088).

RISPOSTA. — « Questo Ministero non ha mai tralasciato di seguire, con la maggiore attenzione, il problema del potenziamento e della migliore efficienza del porto di Napoli, che ha tuttora preminente e insostituibile funzione per quel che riguarda le necessità del traffico di rifornimento della Nazione in caso di guerra, anche in considerazione che, per eventi bellici in altre zone, il porto in questione potrebbe essere chiamato ad assolvere un lavoro molto maggiore di quello prevedibile in via normale. Aggiungasi, per ciò che riguarda più strettamente la competenza di questo Ministero, che il miglioramento, sotto tutti gli aspetti, delle possibilità ricettive di quel porto corrisponde anche alle necessità della Marina militare, che ha bisogno di appoggiare a Napoli le unità navali destinate alla protezione del traffico diretto al basso Tirreno. Ciò premesso, si comunica che i dicasteri dei lavori pubblici e della marina mercantile, interessati da questo Ministero, hanno assicurato di nulla aver tralasciato per la ricostruzione ed il miglioramento di quel porto il più rapidamente possibile pur nelle difficoltà derivanti sia dal fatto che il porto di Napoli è stato restituito dagli alleati alla amministrazione italiana « a zone », sia dalle note ristrettezze di bilancio. In particolare, il Ministero dei lavori pubblici ha assicurato di aver tenuto ben presenti le necessità di quell'importante scalo, e che, sia avvalendosi di speciali assegnazioni di spesa, sia usufruendo di fondi normali di bilancio, non solo ha particolarmente curato la sua ricostruzione, ma ha portato a compimento opere nuove di miglioramento allo scopo di dare al detto porto una efficienza anche maggiore di quella prebellica. Ancora oggi, pur essendo stati esau-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 GIUGNO 1952

riti i fondi speciali concessi per le opere di ricostruzione del porto in parola, quell'amministrazione, malgrado la limitatezza del proprio bilancio, non ha mancato di assicurare il finanziamento delle opere più urgenti, quali il completamento della ricostruzione del pontile Bausan, quasi ultimato, il completamento del grande bacino di carenaggio, nonché la ricostruzione dell'edificio della sede della capitaneria e dell'ente portuale, in corso di appalto. Lo stesso Ministero ha infine fatto conoscere di aver fiducia che le ulteriori opere ancora necessarie per un definitivo assetto di detto porto, anche per quanto riguarda la sua sistemazione ferroviaria secondo il piano già approvato, potranno avere attuazioni gradualmente con le normali dotazioni di bilancio ».

Il Ministro: PACCIARDI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della rotabile che dovrebbe unire il comune di Provvidenti e di Lupara (Campobasso), di cui le popolazioni interessate sentono da anni parlare, ardentemente desiderandola, senza mai veder l'inizio della realizzazione ». (6592).

RISPOSTA. — « Si risponde all'interrogazione anche a nome del Ministro dei lavori pubblici, il quale ha fatto presente che il collegamento stradale, che forma oggetto dell'interrogazione stessa non è compreso in nessun programma di opere stradali da eseguire dal Ministero medesimo. Per quanto riguarda il programma di opere similari da realizzare nel Molise dalla Cassa per il Mezzogiorno si fa presente, che esso è stato predisposto tenendo presente dell'importanza sociale ed economica delle singole opere e della organicità dell'intero programma da realizzare, avuto riguardo anche alla limitatezza dei fondi disponibili. In base a tali criteri non è stato possibile includere nel piano suddetto la costruzione della strada Provvidenti-Lupara il cui tracciato, d'altra parte, avrebbe dovuto svolgersi attraverso terreni accidentati con attraversamenti di forti dislivelli nel vallone del Biferno. D'altra parte gli abitanti di Provvidenti si avvantaggeranno di altre opere stradali comprese nel programma della Cassa per il Mezzogiorno; infatti, raggiunto il Biferno per l'esistente strada Casacalenda-Ponte Gravellina, potranno raggiungere Lupara con la nuova strada in corso di costruzione della Cassa per il Mezzogiorno Guardialfiera-Lupara attraverso il Vallone Grande ».

Il Ministro: CAMPILLI.

COLITTO. — *Al Ministro Campilli.* — « Per conoscere quale sarà il tracciato per la zona, che attraversa l'agro di Guardialfiera (Campobasso), della provinciale numero 73 e se non ritiene opportuno favorire, se ragioni tecniche non si oppongono, la popolazione di detto comune, avvicinando più che possibile la strada all'abitato ». (7270).

RISPOSTA. — « La materia che forma oggetto della presente interrogazione ha stretta colleganza con la precedente interrogazione numero 6899 nella quale l'onorevole interrogante sollecitava le determinazioni della Cassa per il Mezzogiorno in merito alla realizzazione della importantissima strada lungo la valle del Biferno. In risposta a detta interrogazione si è comunicato, tra l'altro, che il progetto della provinciale numero 73 da Lupara a Guardialfiera — da realizzare dalla Cassa per il Mezzogiorno — nel tratto Vallone Grande all'incrocio con la strada Casacalenda-Guardialfiera, prevede un tracciato lungo il fiume Biferno e incontra la detta strada Casacalenda-Guardialfiera in prossimità di Ponte Gravellina e che tale tracciato non può raggiungere l'abitato di Guardialfiera situato su un'altura, in quanto la strada deve assolvere alle funzioni di strada di fondo valle. Si aggiunge che il tracciato del tronco sopradescritto della provinciale numero 73 già approvato dagli organi competenti segue il fiume così da inserirsi nella viabilità esistente presso ponte Gravellina, mentre anticamente la strada era prevista a mezza costa per raggiungere l'abitato di Guardialfiera si doveva attraversare un profondo vallone mediante un viadotto. Il nuovo tracciato della strada, di cui trattasi, passa a circa un chilometro dall'abitato del comune di Guardialfiera, che comunque non sarebbe mai possibile fare attraversare dalla strada stessa. Raggiungere sia pure l'estremo inferiore del comune significherebbe introdurre un tratto di difficile viabilità in una strada che dovrà diventare di grande comunicazione. Per le ragioni suesposte, mentre si assicura che nella realizzazione concreta del detto collegamento stradale si cercherà di andare incontro il più possibile ai desiderata di Guardialfiera, senza turbare le caratteristiche della nuova strada, si deve far presente che non si rende possibile per ragioni tecniche accoglierne integralmente le istanze ».

Il Ministro: CAMPILLI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici ed al Ministro Campilli.* — « Per conoscere lo stato della pratica riguardante la co-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 GIUGNO 1952

struzione della strada che dovrebbe unire i comuni di Roccamandolfi e San Massimo (Campobasso) ». (7403).

RISPOSTA. — « La strada alla quale si riferisce l'onorevole interrogante per il tratto Monteroduni-Roccamandolfi è compresa nel programma Cassa per il Mezzogiorno sotto la denominazione di strada provinciale di serie 75. Il primo tronco di essa da Monteroduni a Longano non è in corso di progettazione esecutiva perché da parte dell'amministrazione provinciale di Campobasso è allo studio una variante destinata ad accrescere la funzionalità dell'opera: l'altro tronco di nuova costruzione da Castel-pizzuto a Roccamandolfi è già in fase di progettazione esecutiva a cura di un professionista incaricato della stessa amministrazione provinciale. La consegna del progetto è stata ritardata dalle note avverse condizioni climatiche dello scorso inverno e della primavera del corrente anno, che hanno ostacolato le necessarie operazioni di campagna ».

Il Ministro: CAMPILLI.

COLITTO. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere da quali documenti risulterebbe che l'ex primo capo squadra Palumbo Nicola fu Vincenzo, del 134° battaglione camicie nere, nato ad Acquaviva Collecroce (Campobasso) il 13 luglio 1907, coniugato con Piccoli Irene, nell'agosto 1947 trovavasi in Trieste presso la famiglia Moretti e che il 25 agosto 1947 avrebbe lasciato Trieste per recarsi a Napoli, a seguito di che il Ministero avrebbe il 14 febbraio 1948 annullato il verbale di irreperibilità, compilato il giorno 8 giugno 1947, impedendosi così alla moglie di chiedere la liquidazione della pensione di guerra, che le spetta, e se non ritiene opportuno, nell'interesse di una povera vedova e della giustizia, disporre migliori indagini, essendo certo, come è stato riconosciuto con sentenza del tribunale di Larino del 15 novembre 1950, che il Palumbo nel 1943, durante le operazioni militari del 134° battaglione, scomparve, forse catturato dai partigiani jugoslavi nei dintorni del « Campo di Sussac » e da allora non ha dato più notizie di sé ». (7796).

RISPOSTA. — « Il Distretto militare di Campobasso in data 28 giugno 1947, sulla base degli atti in possesso dell'amministrazione alla data predetta, provvedeva a redigere il verbale di irreperibilità dell'ex primo capo squadra Palumbo Nicola fu Vincenzo, classe

1907, disperso in Jugoslavia e già appartenente al 134° battaglione mitraglieri camicie nere. Successivamente lo stesso Distretto militare di Campobasso, in relazione ad una comunicazione della polizia alleata della Venezia Giulia e ad un estratto anagrafico del comune di Trieste, faceva conoscere che il Palumbo, già ritenuto irreperibile, si trovava invece nell'agosto 1947 a Trieste, da dove era partito il 25 dello stesso mese per recarsi a Napoli. Dalla predetta comunicazione della polizia alleata si rilevava inoltre che le indagini di cui trattasi erano state effettuate sulla scorta di una fotografia del Palumbo, fotografia che, a ricerche ultimate, venne restituita a cura della stessa polizia tramite il comando stazione carabinieri di Palata (Campobasso) alla signora Piccoli Irene, moglie del Palumbo. Fu, perciò, disposto l'annullamento del verbale di irreperibilità, sulla scorta dei suddetti nuovi elementi, sulla esattezza dei quali questo Ministero non aveva, almeno in quel momento ragioni di dubitare. Su richiesta della signora Piccoli sono state, comunque, già disposte nuove accuratissime indagini, tuttora in corso, allo scopo di cercare di appurare quale è stata la sorte del Palumbo. Devesi, per altro, osservare che, stante la dichiarazione di morte presunta regolarmente pronunciata dal tribunale di Larino, nulla vieta alla signora Piccoli di chiedere, fino a quando non sia stata dichiarata dallo stesso tribunale l'esistenza in vita del Palumbo, la liquidazione della pensione di guerra ».

Il Ministro: PACCIARDI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se approva l'operato dell'Ufficio provinciale del lavoro di Campobasso, che, dopo aver richiesto al sindaco di Roccasicura (Campobasso), ente gestore di un cantiere di rimboschimento, i nominativi di persone per la scelta dell'istruttore capo cantiere, ha, invece, nonostante che gli fosse stato segnalato il nominativo di un perito agrario del posto e disoccupato, nominato un falegname; e se intende intervenire anche per sedare o ridurre il vivo malcontento determinatosi nella popolazione del posto, che ha visto in quello che è accaduto un atto di sopruso compiuto per favorire, con disprezzo della legge, della equità e dell'umanità, persone che si professano aderenti al partito al Governo ». (7951).

RISPOSTA. — « Risulta a questo Ministero che il comune di Roccasicura, quale ente gestore del locale cantiere di rimboschimento,

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 GIUGNO 1952

aveva, a suo tempo, proposto per la nomina di istruttore il perito agrario Di Girolamo Antonio di Evelino. Poiché, da informazioni pervenute all'Ufficio provinciale del lavoro dalla locale prefettura, la persona sopraindicata non offriva sufficienti garanzie di obiettività per l'assolvimento del compito che gli sarebbe stato affidato, si procedeva, di intesa con l'ispettorato ripartimentale forestale, alla nomina del geometra Bocchicchio Giovanni, il quale, però, pochi giorni prima dell'apertura del cantiere, declinava l'incarico, per ragioni personali. Data la necessità di addivenire all'apertura del cantiere, ed in considerazione dell'opportunità di affidare l'incarico a personale del posto, l'Ufficio del lavoro di Campobasso, d'intesa con l'ispettorato in questione procedeva alla nomina del signor Funaro Gildo il quale, pur non essendo in possesso di specifico titolo di studio, dava sufficienti garanzie dal punto di vista della competenza tecnica. La nomina del Funaro venne effettuata con la riserva che il medesimo sarebbe stato sostituito qualora non si fosse dimostrato idoneo alle mansioni affidategli. Il cantiere ha avuto inizio il 10 aprile né, fino ad oggi sono emersi rilievi a carico dell'istruttore ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro Campilli.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione dell'acquedotto, che, utilizzando le acque del rio Torto, dovrebbe provvedere alla alimentazione idrica dei comuni di Alfedena (L'Aquila) e Montenero Val Cocchiara (Campobasso), il cui progetto sembra che trovasi attualmente presso il provveditore alle opere pubbliche di Aquila ». (8050).

RISPOSTA. — « Presso la Cassa per il Mezzogiorno non risulta pervenuto alcun progetto, né presentata alcuna istanza, in merito alla costruzione di un acquedotto per l'alimentazione idrica dei comuni di Alfedena e Montenero Val Cocchiara con utilizzazione delle acque del Rio Torto. L'eventuale costruzione di tale acquedotto sarà esaminata ed attentamente vagliata non appena perverrà il relativo progetto dai competenti organi locali ».

Il Ministro: CAMPILLI.

COLITTO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno prorogare di qualche tempo lo sfratto notificato dall'amministrazione delle poste di Milano a circa 60 fami-

glie di privati e pensionati, che abitano i suoi stabili in via Laurana e viale Zara, non essendo riuscite dette famiglie a trovare altro alloggio ». (8105).

RISPOSTA. — « In proposito, occorre premettere che le case economiche dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni sono state costruite non soltanto come provvidenza a favore del personale nel campo degli alloggi, scopo per cui soccorrono le cooperative edilizie e gli altri enti e istituti creati a tale scopo, ma anche nell'interesse dell'amministrazione per l'alloggio del dipendente personale in connessione con le esigenze di servizio, con particolare riguardo al personale che, trasferito da una ad altra sede per le necessità dell'amministrazione stessa, non abbia la possibilità di sistemarsi nella nuova residenza. Le disposizioni vigenti in materia, (regio decreto-legge 30 dicembre 1926, n. 2243) stabiliscono tassativamente che le abitazioni di cui si tratta spettano in concessione soltanto al personale in attività di servizio, e che le medesime debbono essere lasciate libere entro tre mesi dalla data del provvedimento di cessazione dal servizio attivo, o sei mesi dalla morte dell'impiegato beneficiario. Senonché, nella difficile situazione seguita alla cessazione delle ostilità, è avvenuto che impiegati collocati a riposo ed estranei i quali avevano abusivamente occupato alloggi temporaneamente vacanti, detengono ancora oggi un rilevante numero di alloggi nelle varie città, senza far nulla per procurarsene altri e restituire all'amministrazione quelli irregolarmente occupati. In conseguenza di siffatto stato di cose l'amministrazione, non è in grado di trasferire il proprio personale dalle sedi aventi eccedenza di assegni a quelle che ne sono deficitarie, con grandissimo nocumento dei servizi. In rapporto a tale incresciosa situazione, che arreca pregiudizio agli stessi utenti dei servizi delle poste e delle telecomunicazioni, l'amministrazione è stata costretta a notificare lo sfratto a tutti gli inquilini delle proprie case economiche, non in regola con le disposizioni di legge. In siffatto provvedimento di carattere generale, non potevano non essere compresi i detentori abusivi degli alloggi delle case delle poste e delle telecomunicazioni site in Milano, in via Laurana e viale Zara, alloggi nei quali occorre provvedere a sistemare personale in attività di servizio privo di casa. In considerazione della nota penuria degli alloggi e dell'alto costo delle nuove locazioni, si è, tuttavia, deciso di concedere

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 GIUGNO 1952

eccezionalmente a particolari categorie di personale occupanti le case delle poste e delle telecomunicazioni di Milano, una breve proroga, di fatto, alla esecuzione di sfratti, cui come s'è detto, l'amministrazione ha pure dovuto e deve far ricorso per fronteggiare inderogabili esigenze di servizio ».

Il Ministro: SPATARO.

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se non ritiene opportuno, anzi necessario, concedere all'asilo infantile del comune di Carovilli (Campobasso) un congruo sussidio, perché possano essere effettuate le riparazioni dei danni, causati da un recente incendio, e possa l'istituto proseguire l'opera di bene sin oggi compiuta ». (8109).

RISPOSTA. — « Si conferma la risposta data con lettera del 30 marzo 1952, n. 666/2095, alla precedente interrogazione n. 7583 sullo stesso argomento ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

COLITTO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — « Per conoscere le ragioni, per le quali la commissione per la concessione delle licenze di apertura di sale cinematografiche ha sospeso ogni sua attività e quando ritiene che tale attività possa essere ripresa, dato che sono ormai noti i risultati generali dei censimenti della popolazione e le domande sono innumerevoli ». (8129).

RISPOSTA. — « La Commissione per l'esame delle domande di nulla osta per l'apertura di nuove sale cinematografiche, ai sensi dell'articolo 25 della legge 29 dicembre 1949, n. 958, è rinnovata annualmente; e taluni dei suoi membri sono designati dalle organizzazioni sindacali. A causa di divergenze in seno alle organizzazioni stesse, che hanno designato con ritardo i loro rappresentanti, il decreto di nomina per l'anno 1952 si è potuto predisporre solo recentemente; esso è, per altro, in corso di pubblicazione, e la commissione ha già iniziato i propri lavori ».

Il Sottosegretario di Stato: ANDREOTTI.

COLITTO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non ritiene opportuno istituire in Campobasso una sezione staccata del circolo ferroviario M.C.T.C. di Pescara, e disporre intanto che le sedute da parte della M.C.T.C. di Pescara siano tenute in Campobasso in numero di quattro anziché di due ». (8134).

RISPOSTA. — « Al riguardo mi pregio comunicare: Per poter costituire in Campobasso una sezione dell'ispettorato compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione per l'Abruzzo e Molise occorrerebbe inviare altre unità di personale all'ispettorato compartimentale anzidetto, per il funzionamento della sezione stessa; esigenza, questa, cui non si potrebbe far fronte con l'attuale consistenza di personale, la cui disponibilità, in relazione agli attuali organici, è limitatissima, soprattutto in rapporto all'aumentata mole dei compiti di istituto degli organi periferici di questo Ministero. Pertanto, l'Amministrazione si trova nella impossibilità materiale di poter istituire la sezione anzidetta. Tuttavia per venire incontro, nel limite delle possibilità, alle esigenze degli utenti della provincia di cui trattasi, è stato disposto che le sedute per le operazioni automobilistiche in Campobasso siano tenute quattro volte al mese anziché due ».

Il Ministro: MALVESTITI.

COLITTO. — *Al Ministro Campilli.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione dell'acquedotto del comune di Longano (Campobasso), che dovrebbe utilizzare le acque della sorgente "Acquabona" ». (8150).

RISPOSTA. — « Come è già stato comunicato all'onorevole interrogante in risposta ad altra interrogazione presentata sullo stesso argomento (n. 7979) il problema dell'approvvigionamento idrico del comune di Longano è attualmente all'esame degli organi tecnici della Cassa per il Mezzogiorno. Si conferma che, comunque, la questione sarà esaminata con la migliore disposizione dopo che saranno stati autorizzati i maggiori fondi per opere straordinarie nel Mezzogiorno, di cui al disegno di legge all'esame del Parlamento recante provvedimenti per lo sviluppo dell'economia e l'incremento dell'occupazione ».

Il Ministro: CAMPILLI.

COLITTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro ad interim per l'Africa Italiana.* — « Per conoscere le ragioni per le quali non sono stati ancora rimessi, a norma della legge di recente emanata, all'Ufficio provinciale dell'assistenza post-bellica di Campobasso i fascicoli riguardanti i profughi, già assistiti da esso Ministero dell'Africa Italiana, per modo che persone molto bisognose non hanno potuto ancora riscuotere quanto ad esse dovuto ». (8232).

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 GIUGNO 1952

RISPOSTA. — « In esecuzione della legge 4 marzo 1952, n. 137, con la quale, fra l'altro, tutte le attribuzioni centrali in materia di assistenza ai profughi sono state accentrate presso il Ministero dell'interno, si è dovuto provvedere allo smistamento ai vari uffici provinciali dell'assistenza post-bellica di ben 100 mila fascicoli concernenti i profughi d'Africa, in precedenza amministrati da questo Ministero. Ciò ha richiesto necessariamente tempo e lavoro, ma senza alcun danno per i profughi assistiti dato che gli enti comunali di assistenza sono stati autorizzati a continuare l'erogazione dei sussidi in base alle deliberazioni di concessione a suo tempo emesse da questo Ministero in attesa del graduale assorbimento del servizio da parte del Ministero dell'interno. Si assicura, comunque, che i fascicoli riguardanti i profughi residenti nella provincia di Campobasso sono stati spediti a quell'ufficio provinciale per l'assistenza post-bellica in data 4 giugno 1952 ».

Il Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana: BRUSASCA.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere le ragioni per le quali gli allievi, che hanno lavorato nel cantiere di lavoro del comune di Agnone (Campobasso) non hanno ancora ricevuto quanto ad essi spettante ». (8233).

RISPOSTA. — « Si ha il pregio di significare al riguardo che, in data 27 maggio 1952, con ordine numero 28662, è stato rimesso all'ente gestore del cantiere numero 04150 in Agnone (Campobasso) una seconda anticipazione per l'importo di lire 3.200.000, destinato ai lavoratori adibiti nel cantiere in questione ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire nel comune di Pizzone (Campobasso) un cantiere di lavoro per la sistemazione di quelle strade interne ». (8250).

RISPOSTA. — « Si è spiacenti di dover comunicare che il progetto relativo alla istituzione di un cantiere di lavoro per la sistemazione delle strade interne del comune di Pizzone non risulta pervenuto a questo Ministero. Pertanto, non si rende possibile, almeno per il momento, l'adozione di alcun provvedimento al riguardo ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire nella frazione Roccapromonte del comune di Castropignano (Campobasso) un cantiere di lavoro per la sistemazione ivi delle strade interne, tenendo conto che in tale frazione da decenni la popolazione attende la esecuzione di qualche anche minuscola opera pubblica ». (8252).

RISPOSTA. — « Il progetto relativo alla istituzione di un cantiere di lavoro per la sistemazione delle strade interne nella frazione di Roccapromonte, del comune di Castropignano, non risulta pervenuto a questo Ministero. Si è, pertanto, spiacenti di dover comunicare che non si rende possibile, per il momento, l'adozione di alcun provvedimento al riguardo ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno disporre la istituzione nel comune di Morrone del Sannio (Campobasso) di un cantiere di lavoro che, mentre giovi a sollevare la disoccupazione locale, consenta la costruzione della strada interpodereale Morrone-Santa Maria Casalpiano, la grande utilità recherebbe a quella laboriosa rurale popolazione ». (8267).

RISPOSTA. — « Si è spiacenti di dover informare al riguardo che non risulta pervenuto alcun progetto per l'istituzione di un cantiere di lavoro nel comune di Morrone del Sannio, per la costruzione della strada interpodereale Morrone-Santa Maria Casalpiano. Non si rende, pertanto, possibile, per il momento, l'adozione di provvedimenti in merito ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno disporre la istituzione nel comune di Morrone del Sannio (Campobasso) che non ha mai goduto di benefici di sorta, di un cantiere di rimboschimento delle coste di San Benedetto, Serre e Castiglione ». (8268).

RISPOSTA. — « Si ha il pregio di comunicare, in merito, che è già pervenuto a questo Ministero il progetto per l'istituzione di un cantiere di rimboschimento nel comune di Morrone del Sannio, località "Coste di San Benedetto". La richiesta di cui trattasi sarà

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 GIUGNO 1952

presa in esame, per gli eventuali provvedimenti, in occasione dell'istituzione di cantieri da effettuarsi con la prossima distribuzione di fondi ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se non intenda opportuno proporre un disegno di legge, perché la quota sociale delle Banche popolari, attualmente in lire 250 mila, sia elevata a lire 500 mila ». (8301).

RISPOSTA. — « La proposta di elevare da lire 250 mila a lire 500 mila il limite massimo della quota sociale delle Banche popolari è contemplato in uno schema di disegno di legge predisposto a suo tempo dal Ministero del tesoro di concerto con quelli di grazia e giustizia e del lavoro per la proroga dei termini dell'articolo 2 del decreto-legge 16 aprile 1948, n. 569, sull'ordinamento delle Banche popolari. Tale disegno di legge — che si dibatte da tempo fra i vari Ministeri interessati — è ora in via di perfezionamento e seguirà quanto prima il suo corso ».

Il Ministro ad interim: PELLA.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere le ragioni per le quali le domande di espatrio dei lavoratori di San Pietro Avellano (Campobasso) non sono state, sin oggi, né nel loro complesso, né parzialmente, accolte ». (8316).

RISPOSTA. — « Non risulta a questo Ministero alcun impedimento che ostacoli l'accoglimento di domande di espatrio di lavoratori residenti nel comune di San Pietro Avellano (Campobasso), sempre che essi abbiano i requisiti richiesti dai singoli paesi di immigrazione, e che attendano all'espletamento delle pratiche di reclutamento effettuate dal competente Ufficio del lavoro, per predisporli all'esame di controllo delle apposite Commissioni straniere. Ciò premesso, si assicura, comunque, che l'Ufficio del lavoro di Campobasso è stato invitato a fornire agli interessati ancor più dettagliate informazioni sulle loro pratiche di espatrio, affinché essi non ritengano, erroneamente, di essere stati esclusi dalle possibilità di emigrare ».

Il Ministro: RUBINACCI.

DAL POZZO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere per quali cause non sono ancora iniziati i lavori del cantiere di rimboschimento nel comune

di Segusino (Treviso) per cui esiste da lungo tempo un regolare progetto e vi sono nella zona le piantine necessarie; e ciò, malgrado la grande utilità e l'urgenza di esecuzione dell'opera progettata e la impellente necessità di dar lavoro a quella popolazione estremamente bisognosa ». (8257).

RISPOSTA. — « Poiché il Ministero dell'agricoltura ha fatto conoscere che la questione non rientra nella sua competenza, si ha il pregio di partecipare che nessuna richiesta risulta pervenuta allo scrivente, ad opera del competente ufficio provinciale del lavoro, ai fini della concessione di un cantiere di rimboschimento nella località di Segusino. Nella eventualità che il progetto di cantiere in questa ultima risulti, in avvenire, incluso nell'apposito piano redatto da detto ufficio, questo Ministero non mancherà di esaminarlo, per le eventuali determinazioni ».

Il Ministro: RUBINACCI.

DE VITA. — *Al Governo.* — « Per conoscere se in occasione dell'annunciata riforma burocratica non ritenga di stabilire la riduzione del periodo di servizio richiesto per la concessione del massimo della pensione, a beneficio dei dipendenti dello Stato mutilati ed invalidi per causa di servizio i quali ne facciano richiesta ». (7874).

RISPOSTA. — « Nel quadro della riforma della pubblica amministrazione, in corso di studio, saranno incluse nuove norme sullo stato giuridico ed economico dei dipendenti dello Stato e sarà riordinata e riveduta la legislazione relativa al trattamento di quiescenza, previdenza ed assistenza di detti impiegati. Non si esclude, quindi, che in tale occasione possa essere riesaminata anche la posizione dei dipendenti statai mutilati ed invalidi per causa di servizio. Tuttavia, in merito all'oggetto della interrogazione, si deve fin da ora osservare che, in base alle vigenti disposizioni, i dipendenti dello Stato che contraggono una mutilazione o una invalidità per causa di servizio hanno diritto, in dipendenza appunto di tale mutilazione o invalidità, alla pensione privilegiata ordinaria. Recentemente, con la legge 4 maggio 1951, n. 306, ai mutilati ed invalidi per causa di servizio sono stati concessi, fra l'altro, i seguenti benefici:

1°) estensione, ai fini della concessione del trattamento privilegiato di pensione, delle tabelle A, B, E ed F annesse alla legge 10 agosto 1950, n. 648, sulle pensioni di guer-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 GIUGNO 1952

ra, concernenti le classificazioni delle invalidità e delle superinvalidità;

2°) elevazione degli assegni di superinvalidità e dell'indennità speciale per l'accompagnatore nelle stesse misure previste per i pensionati di guerra dalla citata legge numero 648;

3°) elevazione da lire 90 mila a lire 150 mila annue dell'assegno suppletivo spettante ai sensi dell'articolo 5 della legge 29 aprile 1949, ai titolari di pensioni o assegni privilegiati ordinari di prima categoria sprovvisti dell'assegno di superinvalidità;

4°) concessione degli assegni di cura e di cumulo di infermità e della indennità speciale di fine d'anno nelle stesse misure previste per i pensionati di guerra.

« Nella ipotesi prospettata nella interrogazione, che gli invalidi prestino servizio nelle Amministrazioni dello Stato, il trattamento privilegiato ordinario è cumulabile con il trattamento economico di attività e, al termine del servizio, con il trattamento normale di quiescenza. La proposta riduzione del periodo di servizio occorrente per la concessione del massimo della pensione ordinaria non avrebbe una particolare giustificazione, ove si consideri che l'invalidità contratta in servizio trova già il suo corrispettivo nella pensione privilegiata fruita a parte. Va, inoltre, osservato che, qualora la proposta dovesse trovare accoglimento, si verrebbe a creare una disparità di trattamento fra la suddetta categoria ed i mutilati ed invalidi di guerra, i quali non fruiscono di alcuna abbreviazione del periodo di servizio occorrente per la concessione del massimo della pensione. D'altra parte, le note condizioni del bilancio dello Stato impongono una rigida economia e non consentono di largheggiare in concessioni, che, anche nel campo delle pensioni, hanno già enormemente accresciuto il debito vitalizio. Per le considerazioni suesposte, non sembra che la proposta possa trovare accoglimento in sede di riesame della vigente legislazione sullo stato giuridico ed economico e sul trattamento di quiescenza, previdenza e assistenza degli impiegati dello Stato, nello studio della riforma della pubblica amministrazione ».

Il Sottosegretario di Stato: LUCIFREDI.

DI DONATO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere quali sono le ragioni per le quali, nonostante i precisi impegni presi con i rappresentanti dell'Amministrazione dell'ente autonomo acquedotto pugliese ed il sindacato dipendenti non sia stato ancora approvato il

nuovo regolamento organico già approvato dall'Amministrazione interessata e lungamente discusso in precedenza con gli stessi organi ». (8205).

RISPOSTA. — « Il regolamento organico del personale dell'Ente autonomo dell'acquedotto pugliese è stato attentamente esaminato dal Ministero del tesoro, il quale non ha mancato di tener conto dei legittimi interessi del personale stesso, senza per altro trascurare le esigenze della regolare ed organica gestione dell'ente. Le soluzioni alle quali si è pervenuti si possono considerare soddisfacenti sotto tutti i vari punti di vista ».

Il Sottosegretario di Stato: AVANZINI.

DI MAURO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere perché ai lavoratori del cantiere di rimboschimento gestito dal comune di Caltagirone (Catania) è stato fatto firmare il registro di pagamento per il premio fine corso e per alcune giornate di presenza e ancora, invece, non sono stati pagati ». (8061).

RISPOSTA. — « Sebbene l'onorevole interrogante non precisi di quale cantiere si tratti, si ha motivo di ritenere che intenda riferirsi a quello recante il numero 1554/R per il quale è già pervenuto, debitamente quietanzato, a questo Ministero il registro relativo al pagamento del premio finale ai lavoratori occupati nel cantiere medesimo. Dagli elementi in possesso, nonché in base a quanto riferito ad opera dell'Ufficio provinciale del lavoro di Catania, si è in grado di assicurare che il pagamento del premio finale per detti lavoratori è stato effettuato fin dal 10 novembre 1951 a 55 operai ammessi a godere del beneficio, mentre ad altri 15 lavoratori il premio non è stato concesso, in quanto non ritenuti meritevoli ».

Il Ministro: RUBINACCI.

FODERARO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno disporre un provvedimento legislativo per il riconoscimento dell'indennità di disagiata residenza ai dipendenti dello Stato, degli enti parastatali e degli enti locali, residenti in zone alluvionate, con decorrenza dal giorno in cui è avvenuto il nubifragio e fino a quando perdurerà lo stato di disagio da esso determinato ». (7957).

RISPOSTA. — « Provvidenze in favore degli statali e parastatali alluvionati sono state già disposte dalla Presidenza del Consiglio dei

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 GIUGNO 1952

ministri con apposita circolare con la quale, in determinati casi di riconosciuta necessità, è stata attribuita l'indennità di missione. Inoltre, con legge 8 gennaio 1952, n. 7, è stato attribuito un sussidio straordinario, a ciascun capo di famiglia, in misura non inferiore a lire 5 mila e non superiore a lire 10 mila a condizione che il rientro nei comuni di residenza avvenga entro 2 mesi dalla data di entrata in vigore della legge stessa. Allo stato delle cose, questo Ministero ritiene che nessun'altra provvidenza specifica per gli statali sia da adottare, tanto più che gli statali alluvionati non possono essere che pochissime unità: qualche maestro o maestra di campagna effettivamente residente sul posto o qualche impiegato postale. E ciò per la circostanza che il capoluogo di provincia (Rovigo) e gli altri centri maggiori, escluso Adria, sono stati risparmiati dall'alluvione. Inoltre è da considerare che per i dipendenti statali valgono le provvidenze di carattere generale; e che essi, rispetto alla generalità dei cittadini, sono da considerarsi in una situazione privilegiata in quanto dall'alluvione nessuna menomazione è derivata al loro reddito, costituito da assegni a carico dello Stato. Per i casi eccezionali meritevoli di speciale considerazione le amministrazioni possono provvedere con elargizione di sussidi ».

Il Ministro ad interim: PELLA.

GRILLI. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — « Per sapere se, in considerazione della grave crisi che ha colpito l'industria produttrice di pipe, crisi in buona parte dipendente dalle difficoltà di esportazione del prodotto e dal fatto che in altri paesi, segnatamente negli Stati Uniti d'America, è sorta un'analogia industria che si vale di materia prima (radica) acquistata prevalentemente in Italia e in Francia, non intenda prendere misure volte a impedire o almeno frenare la esportazione; di tale materia prima, ciò che è tanto più necessario, in quanto la notevole esportazione di questi ultimi anni ha impoverito in maniera preoccupante le scorte esistenti e in quanto, inoltre, gli Stati Uniti d'America hanno aumentato il dazio di importazione delle pipe finite; per sapere poi se non intenda svolgere opera tendente a liberalizzare il commercio estero delle pipe o, quanto meno, a fissare più elevati contingenti con i paesi acquirenti del prodotto e a nuovi contingenti con paesi non ancora acquirenti ». (8182).

RISPOSTA. — « Com'è noto all'onorevole interrogante l'industria italiana esportatrice di pipe si trova da vari anni in serie difficoltà essendo tali prodotti considerati di natura voluttuaria o comunque di interesse molto limitato, nell'attuale situazione economica. Per facilitare la ripresa delle nostre esportazioni di pipe, si è fatto e si continua a fare il possibile allo scopo di ottenere in sede di trattative commerciali, l'abolizione o quanto meno una attenuazione delle restrizioni quantitative all'importazione nei paesi interessati. A tale azione va aggiunta quella svolta finora — in sede di trattative tariffarie — perché venga ridotto il livello dei dazi all'importazione delle pipe da parte di quei paesi, che hanno sviluppato l'industria delle pipe di radica. Al presente, contingenti all'esportazione di pipe finite sono stabiliti, in misura più o meno notevole, verso vari paesi. Sono fra questi, la Germania Occidentale nei cui riguardi è stato concordato — nell'accordo commerciale in vigore — un contingente all'esportazione di pipe di radica del valore di dollari 80 mila, con validità annuale a decorrere dal 1° aprile 1952 — l'Olanda, con la quale è stato concordato un contingente annuale all'esportazione dall'Italia di pipe e teste di pipe di legno e di radica, del valore di fiorini 50 mila con decorrenza dal 1° giugno — la Danimarca, con la quale è stato concordato un contingente all'esportazione di pipe del valore di corone danesi 75.000 — con validità dal 15 ottobre 1951 al 14 ottobre 1952. Per quanto concerne la Francia l'accordo commerciale — valido per l'anno 1952 — ha fissato un contingente all'esportazione di " pipe ed articoli per fumatori ", dello ammontare di franchi-francesi 20 milioni. Tuttavia, a seguito dell'adozione da parte francese delle restrizioni all'importazione approvate dall'O.E.C.E., la quota del contingente suddetto, relativa al trimestre aprile-giugno 1952, sarà ridotta del 50 per cento. Va tenuto presente poi che in vari paesi (Belgio, Regno Unito, Svizzera, Svezia, Portogallo) è stata liberata inferamente dalle restrizioni quantitative l'importazione delle pipe. La recente revoca della liberazione, adottata dal Regno Unito per un gran numero di prodotti; non riguarda la voce " pipe per fumatori e loro parti ". Per quanto concerne i dazi doganali, è stato svolto altresì un costante interessamento per ottenerne l'attenzione da parte dei paesi interessati: con gli accordi di *Torquay*, la Germania Occidentale ha limitato il dazio per l'importazione delle pipe di radica o di altro legno alla misura del 23 per cento *ad valorem* ed il Canada

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 GIUGNO 1952

alla misura del 20 per cento. Analoghe riduzioni erano state approvate da parte di altri paesi interessati alle importazioni delle pipe con gli accordi tariffari di *Annecy*.

« Viceversa gli Stati Uniti hanno mantenuto il dazio per l'importazione delle pipe alla misura del 40 per cento *ad valorem* più 2,5 cents per pezzo, per ragioni di protezione dell'industria interna produttrice di pipe. Le recenti indagini della *Tariff Commission* a Washington (di cui ho già informato l'onorevole interrogante con la risposta alla precedente interrogazione n. 7123) indagini effettuate in seguito alla richiesta della *American Smoking Pipes Manufacturing Association* per un aumento del dazio all'importazione delle pipe, dalla misura su indicata alla misura del 60 per cento *ad valorem* più 5 cents per pezzo, non hanno ancora raggiunto risultati definitivi. Non è pertanto esatto quanto asserito dall'onorevole interrogante, che cioè gli Stati Uniti abbiano già aumentato il dazio all'importazione delle pipe. Non si ritiene d'altra parte che l'industria produttrice di pipe possa essere favorita, adottando disposizioni intese a limitare l'esportazione della materia prima (radica per pipe). È noto infatti che la produzione di radica si è venuta sviluppando in diversi paesi (soprattutto Francia, Africa del nord, Spagna, Grecia, Turchia) ed una limitazione alla nostra esportazione non farebbe probabilmente che spostare le correnti di approvvigionamento di radica per pipe da parte degli Stati Uniti, Germania Occidentale, Regno Unito ed altri paesi, interessati alla produzione delle pipe. Va tenuto presente per altro, per ciò che concerne gli Stati Uniti — principale mercato importatore della nostra radica per pipe — che tale paese rifiutò di negoziare — nelle trattative di *Torquay* — una riduzione del dazio all'importazione delle pipe, per un supposto monopolio esistente da parte italiana nel regolare la esportazione della radica e degli abbozzi. In conseguenza, l'istituzione di vincoli o controlli all'esportazione degli abbozzi creerebbe — nel futuro — maggiori difficoltà a che possa essere ottenuta, da parte americana, una moderazione delle tariffe doganali per l'importazione delle nostre pipe ».

Il Ministro: LA MALFA.

GUADALUPI. — *Al Ministro della difesa.*

— « Per conoscere quali provvedimenti urgenti intenda adottare perché il Distretto militare di Taranto possa funzionare regolarmente, provvedendo a rimuovere tutte le dif-

ficoltà di vario ordine che sin qui hanno fortemente appesantito e reso inefficiente una tale istituzione la cui importanza non sfugge ad alcuno ». (7346).

RISPOSTA. — « Le difficoltà che si verificano nel funzionamento del Distretto militare di Taranto, non sono di massima, specifiche di detto ente, ma, data la loro natura, sono comuni alla grande maggioranza dei distretti. Esse, infatti, sono connesse sia alla situazione nella quale sono venuti a trovarsi detti enti nel dopoguerra, sia alla natura ed alla quantità del lavoro stesso, sia infine, alle deficienze di personale e si riflettono soprattutto sul lavoro concernente il rilascio di copie di atti e di attestazioni varie a privati e ad enti. Invero, la quasi totalità dei distretti militari si è trovata nell'accennato periodo di condizioni che possono definirsi disastrose, sol che si pensi alla dispersione e alla distruzione dei documenti che nei distretti erano conservati, alla dispersione e distruzione dei documenti che ai distretti sarebbero dovuti pervenire dai corpi e, in contrapposto, all'enorme numero delle richieste degli interessati o di enti, per pratiche di ogni genere (concorsi, procedure sanitarie, di pensione, ecc.). Si noti ancora che il lavoro dei distretti presenta oscillazioni talvolta notevoli sia per ciò che si riferisce alle richieste degli interessati al rilascio di documenti, sia, in particolare, per ciò che attiene ai compiti che possono derivare agli enti in questione in seguito alla emanazione di nuove leggi; si pensi, ad esempio, quale lavoro dovranno ora affrontare i distretti in conseguenza della pubblicazione della recente legge in materia di benefici di guerra. Per altro, questo Ministero, pienamente consapevole della necessità di accelerare l'espletamento del lavoro di cui trattasi, con particolare riguardo al rilascio dei documenti militari necessari all'istruzione delle pratiche di pensione di guerra, ha sempre seguito la questione con il più vivo interesse facendo quanto in suo potere per ottenere un più rapido disbrigo di tali pratiche sia mediante la semplificazione della necessaria procedura, sia aumentando il personale assegnato ai distretti militari ed agli uffici sanitari.

« Per quanto riguarda, però, quest'ultimo punto, è da osservare che, mentre fino ai primi mesi del 1947 è stato possibile, nei limiti delle necessità organizzative del momento e, soprattutto, delle disponibilità di bilancio, provvedere all'assunzione di personale civile non di ruolo, a tale mezzo non si è potuto più

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 GIUGNO 1952

far ricorso dalla data di entrata in vigore del decreto-legge 4 aprile 1947, n. 207, che ha sancito il divieto di assunzione di nuovo personale impiegatizio non di ruolo. D'altra parte si può, a tal fine, utilizzare solo entro limiti circoscritti il personale militare richiamato, in quanto i richiami dal congedo di ufficiali e di sottufficiali vengono disposti allo scopo di completare i quadri dei reparti. Per ovviare a tale particolare inconveniente questo Ministero ha, perciò, potuto soltanto disporre che i comandi militari territoriali cerchino di far fronte, nei limiti delle possibilità, alla carenza di personale dei distretti, mediante trasferimenti di personale da altri enti militari della propria circoscrizione. È d'uopo, però, precisare che nonostante ogni buon volere, non è sempre possibile aderire con la desiderata sollecitudine alle richieste che pervengono ai distretti, soprattutto quando si debbono ricostituire *ex novo* posizioni matricolari incomplete o del tutto inesistenti, in seguito alla distruzione parziale o totale degli archivi dei distretti (in particolare di quelli centro-meridionali), il che comporta un difficile, lungo e delicato lavoro di ricostruzione dei documenti andati dispersi o distrutti. Si assicura, comunque, che questo Ministero ha provveduto a richiamare nuovamente i distretti militari sull'importanza della questione e a impartire opportune disposizioni perché, nei casi di cui trattasi, i richiedenti — enti o privati — vengano subito informati delle difficoltà che si oppongono al disbrigo della pratica. Alle difficoltà, di ordine generale, predette, va aggiunta, per il distretto militare di Taranto, la insufficienza dei locali ove esso è sistemato. Al riguardo questo Ministero ha già esaminato la possibilità di procedere alla costruzione di un edificio idoneo, su terreno prescelto, ma ha dovuto, almeno per ora, rinunciare a tale progetto, in quanto l'attuale situazione del bilancio non consente di far fronte all'onere per la costruzione dell'immobile. La questione sarà quindi ripresa in esame appena le condizioni di bilancio lo consentiranno ».

Il Ministro: PACCIARDI.

GUERRIERI FILIPPO e GOTELLI ANGELA. — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere se non ritenga necessario procedere finalmente alla trasformazione, da molto tempo progettata, della nave *Vesuvio* ancora in oggi inutilizzata nei cantieri del Muggiano di La Spezia, tenendo conto della considerevole spesa di manutenzione che essa nave ha im-

portato ed importa di continuo, mentre i lavori conseguenti alla sua trasformazione potrebbero alleggerire, almeno in parte, la grave crisi alla quale, per mancanza di commesse, sono dolorosamente sottoposte le benemerite maestranze dei predetti cantieri ». (7496).

RISPOSTA. — « Non è sfuggita a questo Ministero la opportunità di provvedere alla utilizzazione della nave *Vesuvio*, ma purtroppo lo scrivente si è finora trovato nell'impossibilità di procedere al completamento della nave stessa, esclusivamente per ragioni di carattere finanziario, data l'assoluta insufficienza degli stanziamenti assegnati a questo Ministero e la necessità di provvedere ad altre più urgenti esigenze. Può per altro assicurarsi l'onorevole interrogante che si è ora reso finalmente possibile reperire i mezzi finanziari necessari per far fronte ai lavori di completamento della nave in parola, prelevandoli dai fondi concessi a questo Ministero con l'ultimo stanziamento straordinario e che verrà, pertanto, appena possibile, dato corso ai lavori stessi ».

Il Ministro: PACCIARDI.

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non sia d'avviso che debba essere dato al più presto uno stato giuridico al personale insegnante incaricato della scuola secondaria e di quella elementare. Tale stato giuridico, richiesto da tanto tempo dalle categorie interessate, gioverà in primo luogo alla continuità e alla regolarità del lavoro scolastico ». (8188).

RISPOSTA. — « Come è noto, un apposito disegno di legge sullo stato giuridico, dei professori non di ruolo è stato approvato dal Consiglio dei ministri, nella seduta del 15 maggio 1952; approvazione di massima, per altro, in quanto si sono fatte salve ulteriori intese col Tesoro per la definitiva elaborazione del progetto. Nell'assicurare l'onorevole interrogante che il Ministero della pubblica istruzione sta attivamente concertando col Tesoro tale elaborazione, si rileva, comunque, che ogni definitiva determinazione al riguardo è riservata al Parlamento al quale il disegno di legge dovrà essere presentato per l'approvazione.

« Per quanto concerne i maestri elementari non di ruolo, il Ministero sta approntando un altro schema di disegno di legge per disciplinarne lo stato giuridico, in armonia, per quanto possibile, con i principi che ispi-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 GIUGNO 1952

rano le norme del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 4 aprile 1947, n. 207. L'aspetto più delicato e importante della questione è costituito dalla non agevole conciliazione di varie contrastanti esigenze: dare una maggiore durata alle nomine provvisorie (ora annuali), ma evitare anche che le situazioni personali degli incaricati si cristallizzino, danneggiando gli interessi degli aspiranti che, attraverso la partecipazione ai concorsi magistrali, vengono via via dimostrando una migliore preparazione professionale. A ciò si aggiunga che il numero dei posti per i quali è necessario provvedere con personale incaricato è quanto mai variabile, di anno in anno, in quanto è connesso con le nomine dei vincitori dei concorsi (che si espletano in regola ogni biennio) e con i trasferimenti dei maestri di ruolo. Comunque, si ripete, si sta cercando di trovare una soluzione per quanto più possibile equa e pratica, che rispetti anzitutto l'interesse generale della scuola ».

Il Ministro: SEGNI.

MARTINO GAETANO E SAIJA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare in conseguenza della grave grandinata che il 27 maggio 1952 ha colpito la fascia costiera avente come epicentro la zona Milazzo-Barcellona, in provincia di Messina ». (8225).

RISPOSTA. — « La grandinata abbattutasi il 27 maggio scorso su alcune zone della provincia di Messina ha causato danni notevoli alle aziende agricole in prevalenza ai raccolti. Il Ministero dell'agricoltura, pur rendendosi conto della situazione di disagio nella quale sono venute a trovarsi le aziende agricole sinistrate, non ha la possibilità di intervenire, in quanto, com'è noto, nel suo bilancio non esistono stanziamenti ordinari che consentano l'attuazione di provvidenze. Allorché si sono verificate calamità atmosferiche che rivestivano carattere di eccezionale gravità e che hanno colpito varie regioni del paese, come le alluvioni e mareggiate dell'estate e autunno 1951, una legge speciale ha stabilito appositi stanziamenti per facilitare il ripristino dell'efficienza delle aziende agricole sinistrate. Tale legge però non può nella specie trovare applicazione, perché riguarda soltanto danni verificatisi nel periodo da esso previsto. Per altro la legge 10 gennaio 1952, n. 3, ha inteso escludere il principio del risarcimento del danno alla colture ammettendo a

sussidio soltanto le opere di ripristino della produttività dei terreni e di ricostituzione dei mezzi di produzione. Quindi anche sotto questo profilo la citata legge non potrebbe trovare applicazione per sovvenire i produttori agricoli della provincia di Messina danneggiati dalla grandine del 27 maggio 1952 ».

Il Ministro: FANFANI.

MARTUSCELLI E AMENDOLA GIORGIO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere se non ritiene necessario promuovere, in aderenza a un'esigenza di giustizia e ai voti delle popolazioni interessate, il ripristino della soppressa pretura di Palma Campania (Napoli) ». (8319).

RISPOSTA. — « In data odierna ho inviato agli onorevoli in oggetto indicati la seguente risposta all'interrogazione sopra specificata: La ricostituzione della pretura di Palma Campania (Napoli) si ricollega necessariamente alle numerose altre richieste per la ricostituzione o la istituzione di nuovi uffici giudiziari. Tutte queste richieste non possono essere esaminate isolatamente, ma nel loro insieme con criteri uniformi e per meglio adeguarle alle esigenze della popolazione. Ciò anche perché i provvedimenti concernenti le circoscrizioni incidono sugli interessi locali spesso contrastanti, che è necessario quindi conciliare nel miglior modo possibile. Sarà quindi in sede di revisione generale delle circoscrizioni giudiziarie che potrà essere tenuta presente la possibilità della ricostituzione della pretura di Palma Campania ».

Il Ministro: ZOLI.

MONDOLFO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non ritenga opportuno, anche prima di qualsiasi provvedimento generale di riforma della burocrazia, provvedere a concedere uno stato giuridico agli insegnanti fuori ruolo delle scuole elementari e secondarie, con particolare riguardo a coloro che ottennero l'abilitazione e furono anche dichiarati idonei in qualche concorso e, pur avendo numerosi anni di servizio, non hanno nessuna garanzia di continuità del servizio stesso, specialmente nei casi in cui debbano per lungo tempo sospendere il servizio, anche se per comprovata ragione di malattia ». (8191).

RISPOSTA. — (*Vedi risposta scritta dell'onorevole Lozza, n. 8188*).

Il Ministro: SEGNI.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 GIUGNO 1952

MONTICELLI. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere se, nel programma della riorganizzazione generale del materiale, del personale e dei servizi dell'Aeronautica, non ritenga opportuno riprendere in esame la questione della utilizzazione degli impianti dell'idroscalo di Orbetello (Grosseto), in considerazione che l'idroscalo stesso ha tuttora caratteristiche tecniche, quali il fondale appropriato e la possibilità di ammassaggio e di decollo con qualsiasi tempo, che lo resero uno dei più quotati campi di aviazione del periodo antecedente, e che l'attrezzatura esistente, con una spesa relativamente modesta, può consentire la permanenza di un reparto di idrovolanti di soccorso, ovvero l'istituzione di una scuola per motoscafisti e reparti analoghi o di un centro di reclutamento e di addestramento ». (7426).

RISPOSTA. — « 1°) Questo Ministero ha già da tempo esaminato, con ogni favorevole predisposizione, la possibilità di utilizzare l'idroscalo di Orbetello (Grosseto) quale base di un reparto di soccorso aereo, ma ha dovuto finora rinunciare all'attuazione di tale programma a causa della deficienza dei relativi stanziamenti di bilancio. È infatti da osservare che l'idroscalo in parola ha subito per eventi bellici, danni per circa il 90 per cento della sua originaria attrezzatura e che i lavori necessari alla sistemazione di un reparto di soccorso aereo (completamento e copertura dell'aviorimessa e costruzione della strada e dei locali per il corpo di guardia, per l'officina, per i magazzini e per le mense) richiederebbero, prevedibilmente, la spesa di circa trecento milioni.

« 2°) Si esclude la possibilità che sull'idroscalo possa essere dislocata una scuola motoscafisti, in quanto il numero di essi che l'Aeronautica addestra annualmente è limitato e l'addestramento viene attualmente svolto sugli idroscali di Vigna di Valle e La Spezia, che sono già attrezzati per la bisogna. Inoltre, lo specchio d'acqua di Orbetello, a causa della insufficienza dei fondali e per la mancanza di collegamenti con il mare aperto, non è certamente il più idoneo per una scuola motoscafisti. Per queste ultime ragioni nemmeno la Marina militare può in alcun modo, utilizzare gli stagni di Orbetello per le proprie esigenze.

« 3°) Si esclude parimenti la possibilità di istituire sullo idroscalo un centro di reclutamento a addestramento, in quanto il reclutamento del personale di leva dell'Aeronautica viene effettuato dai C.A.R. dell'Esercito e l'addestramento del personale specialista ha luogo

presso le apposite scuole di Caserta e Macerata, che sono sufficienti per le attuali esigenze ».

Il Ministro: PACCIARDI.

MONTICELLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla rimozione del passaggio a livello presso la stazione di Orbetello (Grosseto) e alla conseguente costruzione del cavalcavia allo scopo di evitare notevole intralcio al traffico e dare maggior sicurezza ai pedoni, ai ciclisti, ed agli automobilisti, che per ragioni di lavoro, di abitazione e di turismo sono costretti ad attraversare frequentemente i binari ». (8176).

RISPOSTA. — « Al riguardo mi pregio comunicare: L'Amministrazione ferroviaria sarebbe pienamente favorevole alla eventuale soppressione del passaggio a livello di Orbetello (chilometri 149 più 698 della linea Roma-Grosseto). La realizzazione, però, dell'opera d'arte (cavalcavia) che potrebbe consentire l'eliminazione dell'attraversamento a raso, compete per legge all'ente proprietario della strada e cioè, nel caso in esame, all'amministrazione provinciale. Le ferrovie dello Stato, comunque, si dichiarano fin d'ora disposte a contribuire nelle spese che sarebbero necessarie alla costruzione del manufatto in misure pari all'economia annua capitalizzata che loro deriverebbe dall'eliminazione del passaggio a livello ».

Il Ministro: MALVESTITI.

PARENTE. — *Al Ministro dell'interno.* — « Sulla condotta dell'ufficio dei culti di Campobasso, che, quantunque sollecitato, senza alcun motivo arrestava il corso ad una domanda — 21 luglio 1950 — del parroco di San Bartolomeo del comune di Gambatesa (Campobasso), per l'autorizzazione ad accettare una donazione a scopo religioso, dando così per tali lungaggini occasione ad un atto di revoca della liberalità in data 23 novembre 1951 ». (8198).

RISPOSTA. — « La domanda del parroco di San Bartolomeo, monsignor Venditti, pervenne alla prefettura di Campobasso in data 25 luglio 1951. Esaminata la istanza e la relativa documentazione e risultando in parte illeggibile l'atto di donazione, fu necessario richiedere al parroco interessato, tramite il sindaco di Gambatesa, altra copia leggibile dell'atto medesimo, copia che fu rimessa in data 31 ottobre 1950. Poiché nell'atto di donazione si faceva cenno a due deliberazioni

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 GIUGNO 1952

comunali relative l'una alla donazione di un terreno con annesso fabbricato ai componenti del comitato pro erigendo asilo infantile e l'altra alla successiva cessione di detti immobili al beneficio parrocchiale di San Bartolomeo, vennero chieste le copie di tali atti che pervennero in data 15 gennaio 1951. Con lettera del 24 dello stesso mese la prefettura dispose altri accertamenti per conoscere se la donazione risultasse vantaggiosa per l'ente beneficiario, e se vi fossero eventuali motivi che ostassero alla concessione della richiesta autorizzazione, invitando nel contempo il parroco a produrre copia del contratto di donazione del terreno da parte del comune al comitato pro erigendo asilo infantile. Essendo stato tale atto rimesso, in data 31 marzo 1951, in carta semplice, fu necessario restituirlo al sindaco allo scopo di farlo regolarizzare agli effetti del bollo. Il sindaco stesso, con lettera 10 maggio 1951, comunicò che la riproduzione in bollo non era più necessaria, perché il comitato predetto, in data 5 aprile 1951, aveva revocata la donazione a favore del beneficio parrocchiale. Da quanto sopra risulta chiaro che la revoca della donazione non è stata occasionata dal preteso ritardo della prefettura, la quale aveva invece l'obbligo, a norma dell'articolo 18 del regio decreto 2 dicembre 1929, n. 2262, di compiere la necessaria istruttoria, e che nessun rilievo può pertanto muoversi se tale istruttoria è stata complessa e laboriosa per le sopraccennate circostanze ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

PRETI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per sapere se e quando la città di Lentini (Siracusa) avrà gli uffici telegrafici " principali ", e per conoscere se e quando sarà presentato al Parlamento il progetto di riforma postale e telegrafica ». (7939).

RISPOSTA. — « Circa la prima parte della interrogazione, oltre a Lentini numerose altre città di non minore importanza, dal punto di vista industriale, commerciale o turistico; hanno chiesto l'assunzione diretta da parte dell'Amministrazione dei servizi postali e telegrafici, attualmente gestiti da ricevitorie. Alla trasformazione di dette ricevitorie in uffici principali, si sono, tuttavia, opposte e sono tuttora d'ostacolo sia le condizioni del bilancio, che verrebbe ad essere sensibilmente aggravato dalle notevoli spese necessarie alla trasformazione, sia le difficoltà che intralciano, per la nota crisi degli alloggi, i movimenti del personale. Infatti, le poche trasforma-

zioni fin qui attuate, sono limitate a quelle località in cui il provvedimento poteva essere realizzato con minor dispendio, come nei casi in cui le amministrazioni comunali hanno messo a disposizione locali idonei e convenientemente arredati ed hanno agevolato con il loro intervento la risoluzione del problema degli alloggi per il personale da trasferire da altre sedi. Posso, comunque, assicurarla che l'aspirazione della cittadinanza di Lentini sarà tenuta in buona evidenza, assieme alle altre consimili che non ancora hanno potuto essere appagate, non appena verranno a cessare le accennate difficoltà. Per quanto concerne il secondo punto della sua interrogazione, sono lieto di comunicarle che il progetto di riforma dell'istituto della ricevitoria postale-telegrafica è stato già approvato dal Consiglio dei Ministri e sarà quanto prima pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*. Con ogni probabilità, la riforma avrà pratica attuazione con effetto dal 1° ottobre del corrente anno ».

Il Ministro: SPATARO.

PRETI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere per quale ragione non è ancora stato presentato al Parlamento il disegno di legge sullo stato giuridico dei professori fuori ruolo ». (8060).

RISPOSTA. — « Il disegno di legge sullo stato giuridico dei professori non di ruolo ha ottenuto l'approvazione del Consiglio dei ministri, nella seduta del 15 maggio 1950; approvazione di massima, per altro, in quanto si sono fatte salve ulteriori intese col Tesoro per la definitiva elaborazione del progetto. Assicuro l'onorevole interrogante che il Ministero della pubblica istruzione sta attivamente concertando col tesoro tale elaborazione, onde il disegno di legge in parola possa essere al più presto presentato al Parlamento ».

Il Ministro: SEGNI.

PRETI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere i motivi per i quali non è stato rispettato lo spirito della legge sul condono delle sanzioni per infrazioni alle norme sul matrimonio degli agenti di pubblica sicurezza ». (8239).

RISPOSTA. — « Le norme sul condono delle sanzioni inflitte o da infliggere a militari per infrazioni alle disposizioni sul matrimonio, contenute nel decreto del Capo provvisorio dello Stato 20 agosto 1947, n. 1514 e nella legge 22 marzo 1951, n. 337, sono state applicate anche agli appartenenti al Corpo delle guar-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 GIUGNO 1952

die di pubblica sicurezza. L'amministrazione, però, avvalendosi della facoltà discrezionale concessa dall'articolo 1 del citato decreto 20 agosto 1947, n. 1514 e dovendo le riammissioni in servizio essere subordinate all'esistenza delle relative vacanze nell'organico del corpo, nell'applicare tale beneficio, ha tenuto conto dei precedenti di carriera, delle circostanze di tempo e di luogo in cui i militari contrassero matrimonio, nonché della condotta tenuta dagli stessi dopo il loro licenziamento dal corpo. In base a tale criterio varie istanze intese ad ottenere l'applicazione del condono prodotte da ex dipendenti, ritenuti meritevoli di essere riammessi nel corpo, sono state accolte. Infine l'amministrazione ha, sempre ai sensi del decreto 20 agosto 1947, n. 1514, applicato anche di ufficio il condono, sanando, così, situazioni familiari irregolari, ad alcuni militari nei cui confronti non era stato ancora inflitto il provvedimento di licenziamento dal corpo ».

Il Ministro: SCALBA.

PRETI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se ritenga legittima la circolare, con la quale si è comunicato agli uffici provinciali del lavoro che la funzione di collocatore statale è incompatibile con la carica di consigliere comunale ». (8284).

RISPOSTA. — « Allo scopo di assicurare la massima garanzia di imparzialità al servizio del collocamento comunale, inteso come funzione di Stato, si è ritenuto opportuno — tra l'altro — non affidarne l'incarico a persone che ricoprono cariche presso enti locali. Infatti, nelle istruzioni a suo tempo impartite dallo scrivente agli uffici del lavoro, si ebbe a sottolineare la necessità di procedere alla sostituzione di quei collocatori che ricoprano impieghi od altri incarichi presso enti locali e, comunque, non diano garanzia di imparzialità ed assiduità nell'espletamento delle delicate funzioni loro affidate, o che, per la loro recente appartenenza ad organizzazioni sindacali o di partito possano dar adito a supposizioni, sia pure non fondate, di scarsa obiettività. La incompatibilità della carica di consigliere comunale con la funzione di collocatore, se pur non trova fondamento giuridico, si concretizza, quindi, su considerazioni di opportunità, i cui fini tendono esclusivamente a porre su basi di assoluta obiettività la disciplina del collocamento della mano d'opera disoccupata ».

Il Ministro: RUBINACCI.

SALA, GRAMMATICO, D'AMICO, LA MARCA E D'AGOSTINO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere quali provvedimenti intenda adottare, di fronte alla ripresa del banditismo della Sicilia occidentale, ove già si registrano, in poco tempo, più di 15 omicidi, gli ultimi dei quali avvenuti in data odierna in territorio di Gibellina, ove sono stati assassinati ben 4 operai » (già orale, 3404).

RISPOSTA. — « I fatti delittuosi citati dagli onorevoli interroganti non possono in alcun modo legittimare fondate preoccupazioni per un risorgente banditismo. Gli accertamenti eseguiti, infatti, hanno consentito di accertare, per ciascun delitto, la causa determinante, che è stata costituita da ragioni di interesse, di onore, di vendetta e talvolta addirittura da rancori, litigi, o futuli motivi. In considerazione di tali risultanze, si può affermare che i delitti di sangue verificatisi nella Sicilia occidentale non solo in questi ultimi tempi, ma addirittura in tutto l'anno decorso, non possono essere attribuiti a delinquenza organizzata, che costituisce il presupposto necessario per una ripresa del banditismo. Per quanto riguarda il quadruplice omicidio di Gibellina, che costituisce oggetto particolare dell'interrogazione, le indagini hanno portato alla identificazione e all'arresto dei responsabili, i quali avrebbero confessato di aver commesso il delitto a scopo di vendetta ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

SAMMARTINO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere se non intenda proporre la proroga del decreto legislativo 24 febbraio 1948, n. 114, e successive modifiche, riguardante agevolazioni per la formazione della piccola proprietà contadina, le cui disposizioni sono state riconosciute di grande utilità per i piccoli coltivatori della terra ». (8356).

RISPOSTA. — « Questo Ministero ha già sottoposto, com'è noto, con carattere di urgenza all'approvazione del Parlamento un disegno di legge che prevede, tra l'altro, la proroga per un triennio, dell'efficacia del decreto-legge 24 febbraio 1948, n. 114, ratificato con modificazioni dalla legge 22 marzo 1950, n. 144. Detto provvedimento che prevede, altresì, particolari disposizioni intese ad intensificare il movimento per la formazione della piccola proprietà contadina, è già stato approvato dalla competente Commis-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 GIUGNO 1952

sione della Camera dei deputati, in sede referente, e sarà quanto prima discusso in Assemblea ».

Il Ministro: FANFANI.

SANSONE. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere le ragioni per le quali gli assegni ai sottufficiali sfollati devono essere corrisposti a Roma o inviati da Roma a mezzo vaglia, anziché essere corrisposti nelle sedi ove risiedono i singoli interessati ». (7400).

RISPOSTA. — « Si assicura l'onorevole interrogante che gli assegni ai sottufficiali sfollati non sono « corrisposti a Roma o inviati da Roma a mezzo vaglia », per tutti i sottufficiali, quale che sia la loro residenza. Gli uffici competenti di Roma per ciascuna Forza armata (Distretto militare, Distaccamento militare marittimo, Comando di zona aerea), provvedono, direttamente o a mezzo vaglia, per i soli sottufficiali residenti in località comprese nelle circoscrizioni, ovviamente di diversa ampiezza, di ognuno dei cennati uffici ».

Il Ministro: PACCIARDI.

SEMERARO SANTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere, se non creda opportuno — per un atto di umanità e di giustizia verso coloro che hanno dato alla Patria ed alla scuola tutto quanto hanno potuto — prorogare almeno fino all'espletamento del concorso in atto la legge del 50 per cento a favore dei professori e degli insegnanti reduci e combattenti all'insegnamento, onde evitare che essi, in seguito alle nuove disposizioni impartite dal Ministero restino impossibilitati a vivere e a provvedere al sostentamento della loro famiglia ». (8318).

RISPOSTA. — « Le disposizioni contenute nel decreto legislativo luogotenenziale 4 agosto 1945, n. 453, in forza delle quali il 50 per cento dei posti da attribuirsi, mediante concorso nelle amministrazioni statali, è riservata ai combattenti reduci ed altre categorie ad essere assimilate, vennero prorogate a tutto il 31 dicembre 1951. Nessuna altre disposizione di legge è ulteriormente intervenuta per confermare per un nuovo periodo di tempo l'efficacia della norma in questione. Trattasi, nella specie, di una norma di carattere generale interessante tutti i rami della amministrazione statale e, pertanto, non potrebbe da parte del Ministero della pubblica istruzione disporsi una proroga unilaterale della riserva di posti a favore dei reduci. Il Ministro ha, comunque, provveduto a fissare

un punteggio suppletivo a favore dei deduci che aspirino ad un incarico o ad una supplenza sia nelle scuole secondarie che in quelle primarie ».

Il Ministro: SEGNI.

TROISI. — *Ai Ministri del tesoro e dei lavori pubblici.* — « Per conoscere a qual punto è la procedura relativa al nuovo regolamento organico per il personale dell'Ente autonomo acquedotto pugliese e se non ritengano necessario ed urgente disporre l'approvazione ». (8228).

(Vedi risposta scritta del Ministro del tesoro all'onorevole Di Donato, n. 8205).

RISPOSTA *(del Ministro dei lavori pubblici)*. (8228). — « Si deve precisare che lo schema del nuovo regolamento per l'ordinamento degli uffici e per lo stato giuridico ed economico del personale impiegatizio, subalterno e salariato dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese, fu deliberato dal Consiglio d'amministrazione dell'ente medesimo nelle sedute del 22 ottobre e 22 dicembre 1951 e trasmesso a questo Ministero, per l'approvazione, in data 25 marzo 1952. Quindi in data piuttosto recente. Il detto schema venne preso sollecitamente in esame e quindi trasmesso al Ministero del tesoro, con le osservazioni e le proposte formulate da questa Amministrazione. Il Ministero del tesoro restituì gli atti in data 21 maggio 1952, facendo diversi rilievi che non si mancò di portare subito a conoscenza dell'ente, per il debito esame. In seguito alle controdeduzioni dell'ente stesso, il Ministero del tesoro non ha ritenuto di insistere su taluni dei rilievi fatti, come da lettera qui recentemente pervenuta. In base a quest'ultima comunicazione, che deve considerarsi come l'espressione conclusiva del pensiero dell'organo più particolarmente competente su un provvedimento di portata essenzialmente finanziaria, la presidenza dell'Ente autonomo acquedotto pugliese, tenute presenti le osservazioni del predetto Dicastero e di questa Amministrazione, sta emendando il testo di diversi articoli in modo che il nuovo schema possa essere approvato al più presto ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

TROISI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno disporre per il finanziamento di nuovi corsi professionali e cantieri di lavoro nei comuni di Monopoli, Corato e Andria (provincia di Bari) di Trinitapoli

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 GIUGNO 1952

(provincia di Foggia), allo scopo di lenire in parte i danni derivanti dal nubifragio del 12 maggio 1952 che ha distrutto estese coltivazioni di primizie orticole, di oliveti, mandorleti, vigneti con preoccupanti riflessi sulla disoccupazione locale ». (8230).

RISPOSTA. — « Torna gradito assicurare l'onorevole interrogante che, per i sottoelencati comuni danneggiati dal nubifragio del 12 maggio 1952, sono stati autorizzati, o sono in via di autorizzazione, i seguenti corsi di addestramento professionale e cantieri di lavoro:

Monopoli:

corsi numero 7 per 200 lavoratori, spesa lire 11.000.000;

cantieri numero 4 per 200 lavoratori, spesa lire 26.500.000;

Andria:

corsi numero 9 per 270 lavoratori, spesa lire 12.100.000;

cantieri numero 11 per 695 lavoratori, spesa lire 42.500.000;

Corato:

corsi numero 2 per 60 lavoratori, spesa lire 3.500.000;

cantieri numero 2 per 165 lavoratori, spesa lire 15.000.000;

Trinitapoli:

cantieri numero 1 per 50 lavoratori, spesa lire 2.800.000.

« Pertanto, le zone colpite dal nubifragio, tenuto conto delle disponibilità finanziarie dell'esercizio che sta per chiudersi, sono state largamente favorite. Nel caso poi che future eventuali possibilità finanziarie lo consentissero, non si mancherà di valutare le necessità dei comuni sopra indicati, provvedendo alla istituzione di altri cantieri di lavoro e di rimboschimento e di corsi di addestramento per disoccupati ».

Il Ministro: RUBINACCI.